

Difesa & Sicurezza - *Crosetto assente a Bruxelles: l'Ue discute della Cina, lui ospita il ministro di Pechino*

Bruxelles - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il titolare della Difesa salta il confronto europeo su Cina, Ucraina e sicurezza transatlantica mentre l'Italia accoglie l'ammiraglio Dong Jun. Roma rappresentata a livello di ambasciatore: una scelta che solleva interrogativi sulle priorità diplomatiche del governo.**

L'Europa si riunisce per discutere anche delle sfide di sicurezza poste dalla Cina. Guido Crosetto non partecipa, mentre in Italia è in corso la visita del ministro della Difesa di Pechino, l'ammiraglio Dong Jun. Secondo quanto riferisce Rapporteur, il ministro italiano ha rinunciato al Consiglio Difesa dell'Unione europea per ospitare il suo omologo cinese. A Bruxelles, l'Italia è stata rappresentata a livello di ambasciatore. È questa coincidenza a dare all'assenza un rilievo politico. Nell'agenda europea figuravano i rapporti con Pechino sul piano della sicurezza, il sostegno all'Ucraina e la difesa transatlantica. La partecipazione personale del ministro avrebbe consentito un confronto diretto con gli altri responsabili della Difesa su questioni che riguardano anche le scelte strategiche italiane. Il dialogo bilaterale con la Cina si è così sovrapposto a un passaggio del coordinamento europeo. Questo non dimostra un cambiamento delle alleanze italiane, ma apre un interrogativo sulle priorità diplomatiche del governo: quale peso attribuire alla presenza ministeriale nel luogo in cui i partner discutono una posizione comune verso Pechino? La cronologia merita precisione. Il ministero della Difesa cinese colloca al 16 novembre la visita di Dong Jun su invito di Crosetto e riferisce di colloqui sui rapporti bilaterali e militari, sulla situazione internazionale e regionale e su temi di interesse comune. L'incontro è stato preceduto da una cerimonia di benvenuto. Il bilaterale risale dunque al giorno precedente il Consiglio europeo: una distinzione necessaria per ricostruire gli impegni che hanno accompagnato l'assenza del ministro a Bruxelles. La visita ha un significato diplomatico rilevante: è la prima di un ministro della Difesa cinese in Italia dopo diciotto anni ed è stata resa pubblica soltanto dopo l'incontro. Il mantenimento di un canale di comunicazione con Pechino costituisce una scelta diplomatica comprensibile; resta da spiegare perché il programma abbia comportato la rinuncia di Crosetto al confronto ministeriale europeo. Sul piano politico, l'episodio arriva inoltre dopo le polemiche italiane sul tredicesimo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina, firmato da Giancarlo Giorgetti l'11 novembre. Non emergono elementi che colleghino quelle tensioni all'assenza di Crosetto: sovrapporre i due fatti significherebbe attribuire al ministro una motivazione non dimostrata. Il precedente restituisce però il contesto nel quale il governo è chiamato a rendere chiara e riconoscibile la propria linea sul sostegno a Kiev. L'Italia era rappresentata al Consiglio e non si può dedurre automaticamente dall'assenza del ministro una perdita di influenza. La scelta resta tuttavia

politicamente significativa: mentre i partner affrontavano insieme il rapporto con la Cina, Roma aveva affidato quel confronto alla rappresentanza diplomatica, riservando al rapporto bilaterale con Pechino l'interlocuzione al massimo livello della Difesa. È su questa differenza di livello e di priorità che il governo dovrebbe offrire una spiegazione. Perché anche la presenza a un tavolo europeo contribuisce a rendere visibile la posizione di un Paese.

di Giovanna Guidi Martedì 17 Novembre 2026